

L'Attività Economica Internazionale

Le stime sull'andamento del Pil nel quarto trimestre hanno confermato la ripresa dell'attività economica internazionale, a ritmi differenziati a seconda dei paesi o aree geografiche. Il miglioramento degli indicatori congiunturali ne prospetta la prosecuzione in questi primi mesi del 2010. Si confermano le indicazioni di un più moderato deterioramento del mercato del lavoro. Prosegue la ripresa dell'inflazione, dovuta principalmente al rialzo dei prezzi delle materie prime e al venir meno degli effetti statistici favorevoli; essa rimane, in generale, contenuta.

Negli **Stati Uniti** la crescita del Pil, in termini congiunturali, ha accelerato all'1.4% nel 4° trimestre del 2009, in larga misura per l'ampio contributo fornito dal minor decumulo di scorte. Le altre componenti della domanda interna hanno, tuttavia, presentato una relativa tenuta; in particolare, si è arrestata la fase di diminuzione degli investimenti privati non residenziali. Complessivamente, il Pil è diminuito del 2.4% nella media dello scorso anno e quindi a un ritmo più moderato di quello degli altri maggiori paesi industriali qui considerati. Si conferma, al tempo stesso, la prosecuzione della fase di più moderato aggiustamento dell'occupazione: essa ha portato a una lieve diminuzione del tasso di disoccupazione in gennaio (9.7%, 10.1% il massimo toccato in ottobre). Ciò sembra sostenere i consumi privati.

Anche in **Giappone** la dinamica dell'attività economica ha accelerato il passo negli ultimi mesi dello scorso anno: il Pil, dopo essere rimasto invariato nel terzo trimestre, è aumentato dell'1.1% nel quarto (-5% nella media del 2009). La crescita è stata sospinta soprattutto dalle esportazioni, ancora assai dinamiche, ma in decelerazione rispetto ai trimestri precedenti. Hanno contribuito all'accelerazione della crescita del Pil l'arresto della fase di declino degli investimenti non residenziali, e il minor decumulo di scorte in un contesto di tenuta dei consumi, grazie agli incentivi fiscali. Sembra, inoltre, confermato l'esaurirsi della fase di ridimensionamento dell'occupazione, con il tasso di disoccupazione che da alcuni mesi si è stabilizzato su livelli inferiori ai massimi toccati la scorsa estate.

Nel **Regno Unito**, con ritardo rispetto alle altre maggiori economie, la fase di recessione sembra essere stata superata nel quarto trimestre del 2009, con un aumento del Pil dello 0.1% sul precedente (-4.8% nella media del 2009). Un contributo potrebbe essere stato dato dai consumi, sia pure per fattori temporanei, come gli incentivi fiscali alla rottamazione delle autovetture e l'anticipazione degli acquisti in vista del ritorno dell'aliquota Iva al suo livello normale. Sembra superata anche la fase di più intenso aggiustamento del mercato del lavoro: vi sono indicazioni di stabilizzazione dell'occupazione e del tasso di disoccupazione.

Nell'**Area Euro**, a differenza degli altri maggiori paesi industriali, la crescita del Pil ha rallentato negli ultimi mesi del 2009. Essa è stata, infatti, pari allo 0.1% (0.4% nel terzo); in tal modo nella media dello scorso anno il Pil è diminuito del 4%. Ha influito l'indebolimento dell'attività produttiva nel settore industriale, verosimilmente anche per l'esaurirsi degli effetti degli incentivi alla rottamazione delle autovetture. In particolare, il Pil è rimasto invariato in Germania e si è indebolito in Italia mentre in Francia la sua crescita è proseguita e ha accelerato. Si confermano, per l'area nel suo complesso, le indicazioni di una moderata dinamica della domanda interna. In particolare, non vi sono segni di recupero dei consumi. Il mercato del lavoro rimane debole e il tasso di disoccupazione è salito al 10% delle forze lavoro.

L'area asiatica mantiene un ritmo di crescita dell'attività economica tra i più sostenuti. In Cina, grazie anche al favorevole effetto base, si è registrato un incremento del 10.7% del Pil nel quarto trimestre del 2009 in termini medi annui (8.7% in termini medi annui contro 9.6% nel 2008). In India l'andamento della produzione industriale suggerisce la possibilità che la crescita dell'attività economica abbia accelerato il passo riflettendo il permanere di un'intonazione espansiva delle politiche economiche e la ripresa del commercio internazionale.

Prosegue la sia pur graduale ripresa nell'area costituita dai paesi dell'Europa centrale e orientale appartenenti alla UE. In Polonia il Pil è aumentato dell'1,7% in termini medi annui (5% nel 2008). Nella Repubblica Ceca e Ungheria, invece, nel 4° trimestre il Pil è diminuito rispettivamente dello 0,6% e dello 0,4%.

In **Russia**, secondo prime stime, il Pil è diminuito del 7.9% nella media del 2009, confermando come il rallentamento sia stato più marcato rispetto a quello intervenuto negli altri principali paesi emergenti. La ripresa in atto appare graduale. Si sta, tuttavia, attenuando il deterioramento del mercato del lavoro e, grazie anche alla decelerazione dell'inflazione, ciò sembra contribuire a un sia pur contenuto miglioramento della domanda per beni di consumo.

In **Brasile** la produzione industriale si è ridimensionata anche in dicembre ma la tendenza di fondo alla ripresa prosegue, trainata principalmente dal comparto dei beni di investimento. Rimane dinamica la domanda interna mentre appare confermato il superamento della fase di deterioramento del mercato del lavoro, più breve e più moderata rispetto ad altri paesi. In **Argentina** vi sono indicazioni di un graduale rafforzamento dell'attività economica complessiva, con un'accelerazione più marcata nel settore industriale.

Le immatricolazioni di autovetture in Europa (EU25+Efta), secondo quanto diffuso dall'ACEA, hanno registrato in gennaio una crescita del 13% rispetto all'anno precedente.

PIL (var. % sul periodo corrispondente)

| | 2009.I | 2009.II | 2009.III | 2009.IV | 2009 | 2010 (*) |
|-------------|--------|---------|----------|---------|------|----------|
| USA | -3.3 | -3.8 | -2.6 | 0.1 | -2.4 | 1.6 |
| Giappone | -8.4 | -5.9 | -4.9 | -0.9 | -5.1 | 1.0 |
| Area Euro | -5.0 | -4.8 | -4.0 | -2.1 | -4.0 | 1.0 |
| Germania | -6.7 | -5.8 | -4.8 | -2.4 | -4.9 | 1.5 |
| Francia | -3.5 | -2.7 | -2.3 | -0.3 | -2.2 | 1.3 |
| Italia | -6.0 | -5.9 | -4.6 | -2.8 | -4.8 | 0.8 |
| Spagna | -3.3 | -4.2 | -4.0 | -3.1 | -3.6 | -0.4 |
| Regno Unito | -5.2 | -5.8 | -5.1 | -3.2 | -4.8 | 0.4 |

(*) previsione Prometeia, gennaio 2010

• La congiuntura

Secondo stime preliminari, nel quarto trimestre dello scorso anno il Pil è diminuito dello 0,2% sul precedente, dopo essere aumentato dello 0,6% nel terzo, mostrando quindi un andamento più sfavorevole di quello dei maggiori partner europei. Nella media del 2009 si è registrata una diminuzione del 4,9% (-1% nel 2008). Ai risultati osservati nei mesi finali dello scorso anno ha contribuito l'indebolimento dell'attività produttiva nel settore industriale. L'indice della produzione industriale ha registrato nel 4° trimestre una flessione dello 0,8% e nell'anno 2009 del 17,6%.

Gli indicatori congiunturali tendono a suggerire la prosecuzione della tendenza a un sia pur lento recupero dell'attività produttiva nel settore industriale.

| 2009 | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|----------|-------|-------|-----------|-------|-------|-------|----------|-------|---------------|------|----------|
| | II trim. | Ago. | Sett. | III trim. | Ott. | Nov. | Dic. | IV trim. | Gen. | Primi 12 mesi | 2009 | 2010 (*) |
| Pil (var.% su corrispondente) | -5.9 | | | -4.6 | | | | -2.8 | | | -4.8 | 0.8 |
| Ordini dall'interno | -59.7 | -48.0 | -49.0 | -50.0 | -50.0 | -47.0 | -41.0 | -45.7 | -42.0 | -42.0 | | |
| Ordini dall'esterno | -64.7 | -51.0 | -54.0 | -54.0 | -54.0 | -49.0 | -43.0 | -48.7 | -48.0 | -48.0 | | |
| Tendenze produzione | -6.7 | 2.0 | 3.0 | -2.7 | 2.7 | -5.0 | -1.0 | -2.0 | 8.0 | 8.0 | | |

(*) previsione Prometeia, gennaio 2010

• I prezzi

In gennaio l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,1%, in linea con quelli osservati nella media dell'ultimo anno, come risultato di andamenti differenziati. L'incremento tendenziale è salito all'1,3% (1% in dicembre, 0,8% nella media del 2009).

L'indice armonizzato (che prende in considerazione anche i prezzi che presentano riduzioni temporanee quali sconti, vendite promozionali) è diminuito dell'1,4% sul mese precedente (poiché incorpora gli effetti di riduzioni temporanee dovute a saldi o promozioni) e aumentato dell'1,4% sui dodici mesi (1,1% a dicembre).

| | II trim. | Lug. | Ago. | Sett. | III trim. | Ott. | Nov. | Dic. | IV trim. | Gen. | Primi 12 mesi | 2010 (*) |
|-------------------|----------|------|------|-------|-----------|------|------|------|----------|------|---------------|----------|
| Prezzi al consumo | 0.9 | 0.0 | 0.1 | 0.2 | 0.1 | 0.3 | 0.7 | 1.0 | 0.7 | 1.3 | 1.3 | 1.5 |

(*) previsione Prometeia, gennaio 2010

Nell'area dell'euro l'incremento tendenziale dell'indice armonizzato in gennaio è stato pari a +1%.

• I consumi delle famiglie

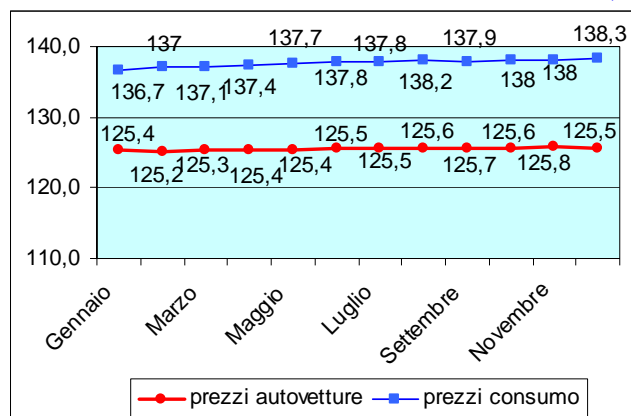
Nel mese di novembre il paniere monitorato da Prometeia ha fatto registrare un'espansione della spesa delle famiglie del 3% a valore rispetto allo stesso mese del 2008, imputabile ai volumi di vendita, cresciuti del 4,5%. Si registra, per contro, una riduzione dei prezzi medi prossima al 2%.

I dati dell'ultimo mese confermano la tendenza osservata durante lo scorso bimestre circa il contributo positivo dei consumi di beni durevoli (+17,1% rispetto a novembre 2008) e l'andamento negativo della domanda di non durevoli (-0,8%) e di servizi (-2,7%).

| Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente | anno 2008 | 2009 | | |
|--|-----------|----------|---------|----------|
| | | Gen-Nov. | Ottobre | Novembre |
| Quantità | | | | |
| Consumi totali | -2.3 | -0.3 | 2.1 | 4.5 |
| Automobili | -18.4 | 11.2 | 31.1 | 53.0 |
| Prezzi | | | | |
| Consumi totali | 1.7 | -1.8 | -2.6 | -1.5 |
| Automobili | 0.9 | 0.3 | 0.9 | 0.9 |

(Fonte: Prometeia)

• Prezzi autovetture e al consumo – anno 2009 (Fonte: Istat)



Base 1995 = 100

• Produzione in Italia di autoveicoli

| Fonte: ANFIA | | Gen. | Feb. | Mar. | Apr. | Mag. | Giu. | Lug. | Ago. | Sett. | Ott. | Nov. | Dic. | ANNO |
|--------------------------------|-------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------|----------------|---------------|---------------|---------------|------------------|
| AUTOVETTURE | 2009 | 30.358 | 41.638 | 73.273 | 65.084 | 68.524 | 60.738 | 65.704 | 20.222 | 73.062 | 60.026 | 55.539 | 46.932 | 661.100 |
| | 2008 | 61.506 | 55.965 | 79.911 | 69.836 | 81.698 | 69.628 | 68.623 | 2.108 | 67.385 | 52.449 | 28.377 | 21.735 | 659.221 |
| | Var% | -50,6 | -25,6 | -8,3 | -6,8 | -16,1 | -12,8 | -4,3 | -- | 8,4 | 14,4 | 95,7 | -- | 0,3 |
| VEICOLI COM. <=3,5 t | 2009 | 10.676 | 11.744 | 14.309 | 10.973 | 10.363 | 12.542 | 16.828 | 5.424 | 17.496 | 15.397 | 17.232 | 15.105 | 158.089 |
| | 2008 | 29.604 | 31.872 | 31.585 | 30.778 | 32.637 | 28.632 | 31.472 | 9.048 | 28.698 | 28.371 | 23.850 | 8.430 | 314.977 |
| | Var% | -63,9 | -63,2 | -54,7 | -64,3 | -68,2 | -56,2 | -46,5 | -40,1 | -39,0 | -45,7 | -27,7 | 79,2 | -49,8 |
| AUTOCARRI >3,50 t | 2009 | 1.959 | 1.971 | 1.429 | 1.930 | 1.699 | 2.262 | 2.804 | 639 | 2.178 | 1.838 | 2.354 | 1.983 | 23.046 |
| | 2008 | 4.175 | 5.295 | 5.128 | 5.116 | 5.027 | 4.555 | 5.011 | 795 | 4.082 | 4.022 | 2.683 | 2.343 | 48.232 |
| | Var% | -53,1 | -62,8 | -72,1 | -62,3 | -66,2 | -50,3 | -44,0 | -19,6 | -46,6 | -54,3 | -12,3 | -15,4 | -52,2 |
| AUTOBUS E TELAI | 2009 | 50 | 74 | 98 | 47 | 96 | 57 | 93 | 32 | 125 | 80 | 80 | 172 | 1.004 |
| | 2008 | 90 | 106 | 135 | 103 | 115 | 107 | 131 | 37 | 156 | 150 | 126 | 88 | 1.344 |
| | Var% | -44,4 | -30,2 | -27,4 | -54,4 | -16,5 | -46,7 | -29,0 | -13,5 | -19,9 | -46,7 | -36,5 | 95,5 | -25,3 |
| TOTALE | 2009 | 43.043 | 55.427 | 89.109 | 78.034 | 80.682 | 75.599 | 85.429 | 26.317 | 92.861 | 77.341 | 75.205 | 64.192 | 843.239 |
| | 2008 | 95.375 | 93.238 | 116.759 | 105.833 | 119.477 | 102.922 | 105.237 | 11.988 | 100.321 | 84.992 | 55.036 | 32.596 | 1.023.774 |
| | Var% | -54,9 | -40,6 | -23,7 | -26,3 | -32,5 | -26,5 | -18,8 | -- | -7,4 | -9,0 | 36,6 | 96,9 | -17,6 |

• Clima di fiducia dei consumatori - ISAE

Il clima di **fiducia dei consumatori**, secondo l'inchiesta condotta nella prima metà del mese, scende a **febbraio** a **107,7** da 111,6, e tornando in prossimità dei valori dello scorso luglio.

A peggiorare sono soprattutto le valutazioni sulla situazione del Paese. Scendono anche gli indicatori relativi alle attese a breve termine, ai giudizi sulla situazione corrente e alle valutazioni sulla propria situazione personale.

In particolare, le indicazioni più sfavorevoli provengono dalle opinioni sia riguardo alla situazione del Paese sia al mercato del lavoro. Si registrano opinioni improntate alla cautela per quanto riguarda il risparmio e si deteriorano anche le opinioni sulla convenienza presente e attesa all'acquisto di beni durevoli, con i saldi che scendono rispettivamente da -72 a -78 e da -48 a -53.

(N.B. A partire dal gennaio 2009 le intenzioni di acquisto per i prossimi 12 mesi vengono rilevate in maniera differente per esigenze di armonizzazione europea).

• Previsioni macroeconomiche: Italia 2009 – 2010

(Variazioni %, salvo diversa indicazione) - (Fonte C.S.C.)

| | Prometeia Gen. 2010 | REF Gen. 2010 | CER Gen. 2010 | FMI Gen. 2010 | Consensus Gen. 2010 | ISAE Feb. 2010 |
|-----------------------------|---------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------------|----------------------|
| anno 2009 | | | | | | |
| Prodotto interno lordo | -4.8 | -4.8 | -4.8 | | | -4.9 |
| Consumi delle famiglie | -1.7 | -1.7 | -1.6 | | | -1.7 |
| Investimenti fissi lordi | -12.8 | -12.8 | -12.8 | | | -12.7 |
| Prezzi al consumo | 0.8 | 0.8 | 0.7 | | | 0.8 |
| Tasso di disoccupazione (%) | 7.7 | 7.3 | 7.7 | | | 7.8 |
| anno 2010 | | | | | | |
| Prodotto interno lordo | 0.8 | 1.0 | 1.2 | 1.3 | 0.8 | 1.0 |
| Consumi delle famiglie | 0.5 | 0.5 | 0.8 | | 0.6 | 0.8 |
| Investimenti fissi lordi | 0.6 | 0.1 | 2.0 | | 0.2 | 0.8 |
| Prezzi al consumo | 1.5 | 1.5 | 2.3 | | 1.6 | 1.6 |
| Tasso di disoccupazione (%) | 9.0 | 8.3 | 9.0 | | 8.7 | 8.8 |

[La nota congiunturale può essere consultata anche sul sito UNRAE www.unrae.it, nella sezione dati statistici](http://www.unrae.it)